Funivia dei Piani d'Erna Lavori alle due stazioni e all'impianto di sicurezza

Straordinaria
Previsti interventi per un importo di quasi 1,5 milioni e una durata di tre anni

Tre anni per sistemare e ammodernare non solo la funivia, ma anche le stazioni di partenza e di arrivo della funivia che da Versasio porta ai Piani d'Erna, il "tetto" di Lecco. E soprattutto quasi un milione e mezzo di euro (1.440.581) per poter apportare questi miglioramenti. In vista, naturalmente, periodi di fermo che però l'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** garantisce non saranno effettuati nei periodi di "alta stagione". E alle viste un nuovo collegamento, una strada d'emergenza che però non porterà più auto ai Piani d'Erna.

Ma andiamo con ordine. Il progetto prevede, dunque, una serie di interventi di manutenzione straordinaria della funivia che coinvolgeranno sia l'impianto, sia le due stazioni con l'obiettivo di alzare il livello di sicurezza dei fruitori e di aprire nuovi spazi a beneficio dei turisti e di tutti i lecchesi. Il tutto dovrà concludersi entro marzo 2025 ma un cronoprogramma per ora non c'è. Cattaneo garantisce che nei periodi di maggior sfruttamento della funivia, l'impianto sarà regolarmente aperto e funzionante, anche se ci saranno dei periodi di fermo "fuori stagione": «Le due stazioni, quella di partenza e di arrivo, sono datate e la possibilità di metterci mano, rendendole più efficienti, più attrattive e ricettive sono i motivi per cui ci siamo candidati a questo finanziamento regionale. I fermi ci saranno ma non sappiamo ancora quando e non, comunque, nei momenti di maggior sfruttamento dell'impianto». Non mancherà la manutenzione straordinaria dell'impianto: «Il finanziamento verrà utilizzato anche per migliorare l'accessibilità dell'impianto e per gli interventi straordinari per l'impianto che rimane perfettamente funzionante e sicuro. Da qui partiamo per aggiungere altri moduli ovvero revisione del parcheggio, aree esterne sia in partenza che in arrivo. Rimane da intervenire su alcune funzioni insieme a Regione, ovvero la copertura della biglietteria per i gruppi in partenza, per esempio».

Niente strada, però, per Erna come si era temuto, per automobili, né dei turisti né dei residenti. Cattaneo spiega che c'è un progetto, però, in divenire: «Faremo un collegamento con Comunità montana della Valsassina, di Regione Lombardia. Sarà un tracciato solo per i mezzi di soccorso che partirà da Ballabio e raggiungerà Erna. Questa "strada" sarà disponibile anche per il ciclo turismo e il ciclo escursionismo e per momenti di emergenza come la chiusura della funivia stessa. Non abbiamo intenzione di portare altre auto in Erna, ma è giusto offrire un collegamento di sicurezza e forte con la Val Boazzo e la dorsale Trans Orobica perché darebbe altro impulso al turismo outdoor». **M. Vil.**

Rassegna stampa
20 ottobre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2022

Interventi di manutenzione straordinaria alla funivia per Erna

Giacomo Zamperini (FdI)

«La strada fino a Ballabio è necessaria ai residenti»

L'assessore Cattaneo ha accennato alla strada (tecnicamente una agro-silvo-pastorale) che dovrebbe essere creata (in realtà è quella che servì per costruire la funivia e c'è già, ma è in parte franata), per raggiungere Erna da Ballabio.
Per il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Giacomo Zamperini questa strada «è un servizio essenziale. Quelli di Erna non sono cittadini di serie B. Sono residenti, anche se pochi (quindici, all'ultimo censimento, n.d.r.), di Lecco che vivono a Erna. Meritano la stessa considerazione degli altri».
Zamperini, ritiene che riprendere la vecchia strada e adibirla a un utilizzo per motivi di emergenza o di servizio solo per residenti e creare, parallelamente, un percorso rivolto agli amatori di downhill, mountain-bike, bici elettriche e trekking, sia indispensabile.
Zamperini insieme al consigliere Marco Caterisano ha pronta una proposta scritta di rilancio di Erna: «Visto che si punta tanto sull'outdoor, vorremmo che fosse creata una "pista per amanti del cycling e del trekking" insieme alla strada. Questo percorso permetterebbe anche di presidiare boschi e sentieri. Una strada come quella di Erna permetterebbe di fare con più facilità pulizia e manutenzione del verde». Anche perché, comunque, i residenti, appoggiandosi solo sulla funivia, sono sottoposti a regolamentazioni quantomeno discutibili. Come, per esempio, non poter portare in cabina più di una borsa della spesa per volta.
Essendo la funivia parte del Tpl, trasporto pubblico locale, i residenti che possiedono l'abbonamento per portarsi banalmente la spesa a casa, devono fare più viaggi (se vogliono evitare la "tassa" di 4 euro a borsa in più).
Antieconomico per il Tpl e faticoso per i residenti. «Cose che superano il normale buon senso – spiega Zamperini - La funivia va per una borsa in più in maniera antieconomica e in questi tempi di risparmi, forse sarebbe meglio rivedere le norme in maniera a favore dei residenti». M.VIL.